

# Bassa Ovest

IL PERSONAGGIO LA PASSIONE PER ABITI E TESSUTI, LA CARRIERA, LE CLIENTI VIP, L'AMORE

## Alta moda firmata Cruber: il sogno di Anna compie 50 anni

Dagli esordi a Parma ai trionfi giapponesi. E l'avventura continua

FONTANELLATO

Chiara De Carli

Anna Crummo era una ragazzina di 14 anni la prima volta che ha preso in mano ago e filo. Era estate, la scuola era finita e, sfogliando un giornale, aveva notato l'annuncio dell'inizio di un corso di taglio e cucito. «Non sapevo come passare il tempo e mi sono iscritta. Durante le lezioni mi sono appassionata e ho deciso di farlo diventare il mio lavoro».

Per vedere la nascita di «Cruber», la griffe da lei creata, bisognerà aspettare ancora qualche anno ma la scelta di allora si è rivelata più che vincente visto che domenica 6 novembre alle 15,30, la sfilata nel Teatro Comunale di Fontanellato suggerirà i suoi primi 50 anni di successi. 50 anni di Cruber ma molti di più dietro la macchina da cucire perché fin da giovanissima Anna ha dimostrato una caparbia fuori dalla norma.

«Mia mamma non mi ha mai fatto mancare niente ma i vestiti e le scarpe che sceglieva per me non mi piacevano e non c'era possibilità di discussione - ricorda ridendo -. A undici anni avevo deciso che dovevo trovare un modo per avere dei soldi miei e acquistare ciò che volevo». Il

primo lavoro, fatto alla scuola di cucito, è stato un cappotto per sé e poi ben 22 vestiti per la mamma, per invogliarla a consentirle di farsi un laboratorio in casa. A 15 anni aveva così tanta voglia di fare da arrivare a «barare» sull'età per non perdere la fiducia delle clienti («avevo distribuito in giro per tutta Parma i biglietti che pubblicizzavano l'atelier di alta moda»). La prima sartoria di chiamava «Beautiful» («perché le parole inglesi andavano molto di moda») e visto il crescente interesse delle clienti il laboratorio casalingo è diventato stretto.

Da via Collegio Maria Luigia, a Parma, si sposta così in via Strada Nuova, in via Felice Cavallotti e, infine in via Sartori. È il 1967 quando riceve il suo primo premio da Confartigianato per le sue creazioni. Il primo dei tantissimi successi che si susseguiranno nella lunga attività. «La soddisfazione più grande è stata quella del primo anno al Modit, la fiera della moda di Federtesile. Nel 1978 partecipai alla prima edizione e lì vidi l'approvazione di mia mamma». All'esposizione di Milano, Anna andrà altre 24 volte, ma il grande salto è fatto. Nel 1985 viene invitata alla Japan Fashion Week di Tokyo e i suoi abiti sono ormai nelle vetrine di Giappone, Germania,



Modella Anna Crummo sedicenne indossa una sua creazione.

Svizzera e Inghilterra.

«Il mio segreto è sempre stata la cura nel cucito e la scelta di tessuti di altissima qualità per abiti rigorosamente su misura». Abiti che crea ancora oggi e molte clienti sono rimaste fedeli negli anni anche se dal 1996 il negozio si è trasferito a Fontanellato.

«Ad un certo punto mi sono trovata a decidere se allargarmi ancora o cambiare passo e, in quel momento, ho incontrato l'amore della mia vita: Nando Bommezadri». Pittore fontanellatese, già in pensione al momento dell'incontro con Anna, Bommezadri ne ha fatto la sua musa, l'ha «rapita» alla città per portarla nella quiete del borgo della Bassa parmense. «Qualche cliente l'ho persa perché qua il negozio è più piccolo, ma ne ho trovate di nuove e quelle che apprezzano gli abiti di qualità sono rimaste». Tra loro anche nomi del jet set, ma l'elenco è top secret.

Cinquant'anni di attività e nemmeno l'ombra dell'intenzione di andare in pensione. «Adesso lavoro per passione e solo per appuntamento, ma non voglio certo fermarmi qui. Mi piacerebbe organizzare una grande sfilata con tutti i commercianti di Fontanellato, chissà che non si riesca a fare». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA